

Abstract di Carla Virili – Stati Generali delle Donne delle Marche

Poche righe per trattare il problema delle morti nel mediterraneo. Troppe parole si sono spese in questi giorni in merito al problema dell'immigrazione. Per questo con riluttanza mi unisco a chi ne parla. E lo faccio solo per dire che in un caso così grave di emergenza umanitaria serve un richiamo a usare la ragione e la solidarietà umana, non la guerra!

Le misure militari violano la nostra Costituzione e non risolvono i problemi ma li aggravano!

Non abbiamo bisogno di un nuovo conflitto nel Mediterraneo. L'unica soluzione in grado di fermare le morti è l'istituzione di un corridoio legale di afflusso. Neanche milioni di arrivi, se programmati e divisi per tutti i paesi UE, possono costituire un problema! Allora mi servo di questo spazio per fare un appello alle donne e a tutti di firmare "la petizione per l'apertura immediata di un corridoio umanitario nel Mediterraneo composto da navi e mezzi aerei, civili e militari, dal limite delle acque territoriali libiche fino alle coste maltesi e italiane. Navi e mezzi aerei messi a disposizione da tutti i paesi dell'Unione Europea, escluso nessuno. Usare le strutture militari e sanitarie a terra in Italia e a Malta per il primo soccorso e l'assistenza immediata. Quindi un ponte aereo che imbarchi verso ciascuno dei 28 paesi dell'UE i migranti, gli uomini, le donne e i bambini in fuga, e i richiedenti asilo. Che ciascun paese dell'Unione faccia da subito la sua parte: protezione, assistenza e accoglienza."

E aggiungo a questo mio intervento la poesia scritta da Anna Olivari, mia madre, con preghiera di leggerla.

Grazie

Carla Virili

Cordoglio in tutto il mondo

per le vittime del mare

I potenti

contriti e dolenti

si sono riuniti

La risoluzione è presa:

a terra, a terra

i profughi devono restare

Annegamenti

mai più

Il problema è risolto

ci penseranno le bombe, gli stenti, la fame

Ecatombe nel mare mai più, mai più